Scritto da Red.
Mercoledì 10 Luglio 2013 11:18

ADICONSUM
Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL

AVELLINO – Non poche polemiche e reazioni da parte di cittadini, sindacati ed associazioni che operano a difesa dei diritti dei consumatori sta causando il nuovo sistema tariffario relativo al servizio idrico predisposto dall'Alto Calore Servizi. Tra quanti chiedono chiarimenti ai vertici dell'ente di Corso Europa c'è, con una nota della responsabile Laura Vassallo, l'Adiconsum di Avellino, l'associazione di consumatori costituita su iniziativa della Cisl, membro nazionale del Cncu (Consiglio nazionale consumatori ed utenti), da anni in prima linea, incaricata da numerosi cittadini di far luce sui motivi e sulla legittimità sia delle nuove tariffe sia del deposito cauzionale addebitato dall'Acs nell'ultima fattura. "In un periodo storico di grave crisi economica – si legge nella nota – un notevole aggravio sulla bolletta della fornitura dell'acqua costituisce motivo di forte disappunto soprattutto se collegato all'assoluta mancanza di trasparenza e informazione da parte della società erogatrice del servizio. Le fatture, molte delle quali pervenute in ritardo, contengono in allegato uno stringato quanto mai incompleto avviso con il quale si comunica agli utenti che, a partire dal 1 giugno 2013, l'Alto Calore Servizi S.p.a. fatturerà in base a fasce di consumo, abbandonando il c.d. sistema del minimo impegnato. Una modifica del sistema tariffario non supportata da un'adeguata informazione tecnica, il cui avviso (così come viene definito) non basta ad accettarne passivamente le conseguenze e le ripercussioni economiche, soprattutto in considerazione della genericità sui criteri indicati dall'Autorità per l'energia e il gas. L'Acs ha disatteso gli obblighi di informazione, direttamente collegati al codice del consumo, in grado di fornire ai consumatori strumenti indispensabili di valutazione e autodeterminazione. Quanto al deposito cauzionale, invece, di € 22.50 nella fattura attualmente in distribuzione e di € 22.50 nella successiva, numerosi sono i dubbi che animano i consumatori. Primo tra tutti la legittimità di tale onere. Perché, infatti, contrariamente a quanto disposto dall'Autorità dell'energia e del gas con la delibera 86/13 del 28 febbraio 2013 che prevedeva l'introduzione di tale deposito a partire dal 1 gennaio 2014, l'Alto Calore Servizi ha anticipato tale pagamento? Ci si interroga anche sul perché tale deposito, invece di essere articolato in base alla tipologia di utente, al livello di consumo storico trimestrale di ogni utente, alla regolarità dei pagamenti e al riconoscimento di agevolazioni sociali, si sostanzi, invece, in una quota fissa, uguale per tutti i consumatori, senza tener conto delle eventuali anticipazioni sui consumi versate da questi ultimi. L'Alto Calore Servizi ha, come previsto dall'Aeeg, adottato e pubblicato secondo le modalità di cui alla deliberazione 586/2012/R/IDR una carta dei servizi conforme alla normativa in vigore, la quale rappresenta una condizione indispensabile affinché il gestore possa richiedere ai propri utenti il versamento di un deposito cauzionale? Ulteriore punto critico della delibera 86/2013 riguarda, poi, l'esclusione dal pagamento del deposito cauzionale per gli utenti con domiciliazione bancaria, postale o su carta di credito della bolletta: agevolazione che suona come una discriminazione tra consumatori "semplici" e quelli con addebito bancario.

L’Adiconsum di Avellino, alla luce di ciò, resta in attesa di risposte e chiarimenti da parte dell’Acs appellandosi al dovere di trasparenza, informazione e correttezza nei riguardi della parte contrattuale debole, diversamente questa associazione si vedrà costretta ad interessare le autorità competenti”.